

STUDIO LINK LAB

SUICIDI PER MOTIVI ECONOMICI: DALL'INIZIO DELL'ANNO 119 I CASI.

I DATI RELATIVI A SETTEMBRE E OTTOBRE RAPPRESENTANO UN NUOVO GRIDO DI ALLARME.

UN SUICIDA SU DUE E' IMPRENDITORE.

PREOCCUPANTE AUMENTO DI SUICIDI ANCHE NEL SUD ITALIA

Nuovo allarme suicidi per crisi economica. Dall'inizio dell'anno si contano già 119 casi. A settembre e ad ottobre preoccupante escalation.

Dall'inizio dell'anno sale a 119 il numero delle persone che si sono tolte la vita perché schiacciate dal peso delle difficoltà che la crisi economica porta con sé. Dopo i mesi estivi, il numero dei suicidi per ragioni economiche è tornato a salire vertiginosamente a settembre, con 13 episodi registrati, e nel mese di ottobre che conta addirittura 16 vittime.

L'impotenza derivante dal fallimento, la paura dei debiti, il licenziamento, l'impossibilità di pagare gli stipendi ai propri dipendenti, l'ansia e la paura per il proprio futuro, la rassegnazione e la rinuncia alla propria vita: questo ancora uno dei drammatici capitoli della crisi economica oggi nel nostro Paese. Addirittura ad aprile quasi ogni giorno una persona si è tolta la vita perché non ha visto alcuna via di uscita dalla crisi economica.

Una lunga lista di imprenditori, artigiani e disoccupati che, oppressi da gravi difficoltà economiche e soprattutto dalla paura di perdere la propria dignità, reputano la rinuncia alla vita una scelta "obbligata".

Pur non volendo stabilire una relazione di causa-effetto per un fenomeno piuttosto complesso e che chiama in causa diversi fattori psicologici, sociali oppure legati alla salute, è innegabile che la crisi abbia contribuito in maniera significativa a diffondere una profonda sensazione di malessere.

Salgono così complessivamente a 208 i suicidi registrati in Italia per motivazioni economiche dall'inizio del 2012 ad oggi.

Tabella 1

Suicidi, per sesso

Gennaio - Ottobre 2013

Valori assoluti

Sesso	Suicidi
Maschi	114
Femmine	5
Totale	119

Fonte: Centro Studi *Link Lab*, Università degli Studi *Link Campus University*.

Tabella 2
Suicidi, per mese

Gennaio – Ottobre 2013

Valori assoluti

Mese	Suicidi
Gennaio	3
Febbraio	13
Marzo	16
Aprile	24
Maggio	12
Giugno	8
Luglio	9
Agosto	5
Settembre	13
Ottobre	16
Totale	119

 Fonte: Centro Studi *Link Lab*, Università degli Studi *Link Campus University*.

Dall'inizio del 2013 ad oggi l'età media registrata per le vittime di suicidio è pari a 50,4 anni.

L'incidenza più elevata si osserva nelle classi di età 45-54 anni e 55-64 anni, per ognuna delle quali si registrano 38 casi di suicidio (31,9%). A seguire, il numero più elevato di suicidi si rileva tra i 35-44enni con 28 episodi (23,5%).

I dati sottolineano le gravi difficoltà di un segmento della popolazione, quello dai 45 ai 64 anni, che raccoglie un significativo numero di imprenditori e artigiani che maggiormente soffrono la variabilità del mercato. In tale fascia ritroviamo, inoltre, i cosiddetti esodati, ovvero i lavoratori espulsi dal mercato del lavoro ma non ancora in possesso dei requisiti per accedere al trattamento pensionistico e, in generale, tutti quei disoccupati per i quali il reinserimento lavorativo si rende difficoltoso non soltanto per la carenza di programmi ed incentivi a favore delle imprese ma anche a causa della difficile congiuntura economica.

Tabella 3
Suicidi, per classe d'età

Gennaio-Ottobre 2013

Valori assoluti e percentuali

Classe di età	Suicidi	
	v.a.	%
Under 25	1	0,8
25-34 anni	5	4,2
35-44 anni	28	23,5
45-54 anni	38	31,9
55-64 anni	38	31,9
65 anni e oltre	7	5,9
Non pervenuta	2	1,7
Totale	119	100,0

 Fonte: Centro Studi *Link Lab*, Università degli Studi *Link Campus University*.

La maglia nera ancora al Nord-Est con il Veneto in testa, aumento significativo nel Nord-Ovest.

Anche al Sud storica inversione di tendenza: in netto aumento il numero dei suicidi per motivi economici. Il Nord-Est si conferma l'area geografica con il numero più elevato di suicidi per ragioni economiche: se nel 2012 le regioni dell'Italia Nord orientale fanno registrare 27 casi, contro i 23 dell'Italia centrale, nei primi dieci mesi del 2013, le persone che hanno deciso di porre fine alla propria vita sono state 28 nel Nord-Est, a fronte dei 26 casi registrati al Centro.

La crisi, che ha investito in modo particolare la piccola e media impresa, ha trafitto dunque la culla dello sviluppo industriale che ora vede non solo morire numerose aziende e stabilimenti produttivi ma anche quegli uomini incapaci di reagire di fronte ad una difficile situazione economica che minaccia la forte vocazione al lavoro, lo slancio imprenditoriale e il rapporto fiduciario stabilito con la propria azienda, tutti elementi che caratterizzano tale popolazione e che hanno costruito la ricchezza di quest'area.

Cresce sensibilmente però il numero dei suicidi nell'area Nord-Ovest del Paese: sono infatti 25 gli episodi contro i 12 dell'intero 2012.

Il dato relativo ai suicidi nelle regioni meridionali descrive, inoltre, uno scenario davvero preoccupante. Se si considera infatti che al Sud il tasso dei suicidi per crisi economica è sempre stato storicamente più basso rispetto alla media nazionale, desta preoccupazione il fatto che, rispetto a solo un anno fa, i suicidi siano raddoppiati passando dai 13 casi dell'intero 2012 a ben 25 tragici episodi nei primi dieci mesi dell'anno 2013.

Sono invece 15 i casi di suicidio registrati nelle Isole.

L'analisi del dettaglio per regione, inoltre, rileva il primato del Veneto con 18 suicidi nei primi dieci mesi dell'anno. A seguire la Campania con 12 casi, Piemonte e Lazio con 11, Sicilia con 10, l'Emilia Romagna con 8, Toscana, Lombardia, Liguria e Puglia con 7.

Chiudono l'Abruzzo con 6 episodi, la Sardegna con 5, le Marche con 4, l'Umbria con 3, il Friuli Venezia Giulia con 2 e la Calabria con un solo caso.

Tabella 4

Suicidi, per area geografica

Anni 2012-2013^(*)

Valori assoluti e percentuali

Area geografica	Suicidi			
	2012		Gennaio-Ottobre 2013	
	v.a.	%	v.a.	%
Nord-Ovest	12	13,5	25	21,0
Nord-Est	27	30,3	28	23,5
Centro	23	25,8	26	21,8
Sud	13	14,6	25	21,0
Isole	14	15,7	15	12,6
Totale	89	100,0	119	100,0

Fonte: Centro Studi *Link Lab*, Università degli Studi *Link Campus University*.

(*) Gennaio-Ottobre 2013

Tabella 5

Suicidi, per regione
Gennaio-Ottobre 2013
Valori assoluti

Regione	Suicidi
Veneto	18
Campania	12
Piemonte	11
Lazio	11
Sicilia	10
Emilia Romagna	8
Toscana	7
Lombardia	7
Liguria	7
Puglia	7
Abruzzo	6
Sardegna	5
Marche	4
Umbria	3
Friuli Venezia Giulia	2
Calabria	1
Trentino Alto Adige	0
Valle d'Aosta	0
Molise	0
Basilicata	0
Totale	119

Fonte: Centro Studi *Link Lab*, Università degli Studi *Link Campus University*.

Modalità prevalenti: impiccagione per i suicidi. L'analisi dei dati relativi ai primi dieci mesi del 2013 ha evidenziato come tra le modalità scelte dai suicidi prevalga l'impiccagione: sono 50 infatti gli episodi segnalati. Sono 16 invece i casi registrati tra coloro che hanno utilizzato un'arma da fuoco e 11 tra quanti sono precipitati nel vuoto. Tra le altre modalità utilizzate, la combustione e l'investimento ferroviario (5), l'affogamento, l'accoltellamento e l'incidente d'auto (2), l'avvelenamento, l'intossicazione da gas inerte, il taglio delle vene e il soffocamento (1).

Tabella 6

Suicidi, per modalità
Gennaio-Ottobre 2013
Valori assoluti

Modalità	Numero suicidi
Impiccagione	50
Arma da fuoco	16
Precipitazione	11
Combustione	5
Investimento ferroviario	5
Affogamento	2
Accoltellamento	2
Incidente d'auto (schianto)	2
Avvelenamento	1
Intossicazione da gas inerte	1
Taglio delle vene	1
Soffocamento	1
Non specificato	22
Totale	119

Fonte: Centro Studi *Link Lab*, Università degli Studi *Link Campus University*.

Un suicida su due è imprenditore. Cresce significativamente il numero dei disoccupati suicidi. Nei primi dieci mesi del 2013 crescono notevolmente i casi di suicidio tra i disoccupati: si pensi che sono già 46 i suicidi tra i senza lavoro contro i 28 registrati nell'intero 2012.

D'altra parte le rilevazioni sull'occupazione effettuate dall'Istat continuano a rappresentare un quadro del Paese dai contorni allarmanti con un costante aumento dei disoccupati. Secondo gli ultimi dati diffusi, il tasso di disoccupazione si attesta al 12,5%, in Italia infatti nel mese di settembre il numero di disoccupati è pari a 3 milioni 194 mila, in aumento dello 0,9% rispetto al mese precedente e del 14,0% su base annua (+391.000 unità).

Si tratta di un quadro preoccupante che rappresenta le drammatiche difficoltà legate alla crisi economica in cui versa il Paese. Debiti, fallimenti, licenziamenti, paura per il futuro, rassegnazione, hanno già portato al gesto estremo decine e decine di imprenditori e oggi fanno vittime in maniera sempre più evidente anche tra i disoccupati.

Tuttavia il numero più elevato dei suicidi si registra ancora una volta tra gli imprenditori: 54 nei primi dieci mesi, il 45,4% del totale dei suicidi registrati in Italia dall'inizio dell'anno.

Una situazione di indebitamento o di fallimento dell'azienda, nonché la negazione di finanziamenti da parte degli istituti di credito, hanno infatti condotto ad una situazione di disperazione soprattutto gli imprenditori. Questi ultimi sono accomunati da un senso di vergogna per essere costretti a chiudere o veder fallire i sacrifici di una vita intera, ma anche dalla pressante responsabilità nei confronti dei propri collaboratori o dipendenti il cui posto di lavoro è stato messo in discussione a causa della difficile situazione economica.

In questo preoccupante scenario si inseriscono i dati diffusi a inizio anno sulla natalità e mortalità delle imprese risultante dal Registro delle imprese diffusi da Unioncamere sulla base di Movimprese, la rilevazione statistica condotta da InfoCamere: 383.883 le imprese nate nel 2012 (il valore più basso degli ultimi otto anni e 7.427 in meno rispetto al 2011), a fronte delle quali 364.972 (mille ogni giorno) sono quelle che hanno chiuso i battenti (+24mila unità rispetto all'anno precedente). Come conseguenza, il saldo tra entrate e uscite si è attestato sul valore di 18.911 imprese, il secondo peggior risultato del periodo considerato e vicino (dopo due anni consecutivi di recupero) a quello del 2009, l'anno peggiore dall'inizio della crisi

Il numero dei suicidi tra i lavoratori dipendenti dall'inizio dell'anno ad oggi è invece pari a 15, mentre una sola vittima si registra tra i pensionati.

Tabella 7

Suicidi, per condizione professionale

Gennaio-Ottobre 2013

Valori assoluti e percentuali

Condizione professionale	Suicidi	
	v.a.	%
Imprenditore	54	45,4
Disoccupato	46	38,7
Dipendente	15	12,6
Pensionato	1	0,8
Non conosciuta	3	2,5
Totale	119	100,0

Fonte: Centro Studi *Link Lab*, Università degli Studi *Link Campus University*.

Le motivazioni del tragico gesto. La crisi economica, intesa come mancanza di denaro o come situazione debitoria insanabile, la motivazione principale del tragico gesto e all'origine del 66,4% dei suicidi nei primi dieci mesi del 2013. Nello specifico si tratta di 79 episodi di suicidio riconducibili a tale motivazione.

La perdita del posto di lavoro rappresenta la seconda causa di suicidio: 26 i casi registrati da gennaio ad ottobre di quest'anno.

Numerosi inoltre coloro i quali si tolgono la vita perché non riescono a saldare i debiti verso l'erario (12 i casi registrati), mentre sono 2 i casi rilevati tra chi aveva difficoltà a riscuotere i crediti dovuti.

Tabella 8

Suicidi, per motivazione

Gennaio – Ottobre 2013

Valori assoluti e percentuali

Motivazione	Suicidi	
	v.a.	%
Crisi economica ^(*)	79	66,4
Perdita del posto di lavoro	26	21,8
Debiti verso l'erario	12	10,1
Difficoltà riscossione credito	2	1,7
Totale	119	100,0

Fonte: Centro Studi *Link Lab*, Università degli Studi *Link Campus University*.

^(*) La motivazione "crisi economica" ricomprende al suo interno le voci *mancanza di denaro* e *debiti*.

TENTATI SUICIDI

In aumento rispetto al 2012 il numero dei tentati suicidi. Preoccupante e significativo anche il numero dei tentati suicidi: sono infatti 59 le persone che dall'inizio del 2013 hanno provato a togliersi la vita per motivazioni riconducibili alla crisi economica, tra cui 48 uomini e 11 donne, contro i 48 casi registrati nell'intero 2012.

Tabella 1

Tentati suicidi, per sesso

Anni 2012-2013^(*)

Valori assoluti

Sesso	Tentati suicidi	
	2012	Gennaio-Ottobre 2013
Maschi	38	48
Femmine	10	11
Totale	48	59

Fonte: Centro Studi *Link Lab*, Università degli Studi *Link Campus University*.

(*) Gennaio - Ottobre 2013.

Complessivamente dall'inizio del 2012 sale quindi a 107 il numero dei tentativi di suicidio registrati in Italia per motivazioni economiche. Tra questi 86 hanno interessato uomini, mentre sono 21 le donne che hanno tentato di togliersi la vita per problemi economici dall'inizio del 2012 ad oggi.

Tabella 2

Tentati suicidi, per sesso

Anni 2012-2013^(*)

Valori assoluti

Sesso	Tentati suicidi
Maschi	86
Femmine	21
Totale	107

Fonte: Centro Studi *Link Lab*, Università degli Studi *Link Campus University*.

(*) Gennaio - Ottobre 2013.

Ottobre: crollo delle speranze e aumento esponenziale dei tentati suicidi. Così come è accaduto per i suicidi anche per i *tentati* il mese di ottobre non ha evidentemente lasciato spazio a fiducia e speranza per il futuro. Proprio ad ottobre si registra infatti il numero più alto di tentati suicidi: sono ben 20 i casi registrati, contro i 9 tentativi del mese di settembre, gli 8 del mese di marzo, i 6 di maggio e di agosto ed i 5 del mese di aprile.

Tabella 3
Tentati suicidi, per mese

Gennaio-Ottobre 2013

Valori assoluti

Mese	Tentati suicidi
Gennaio	0
Febbraio	3
Marzo	8
Aprile	5
Maggio	6
Giugno	0
Luglio	2
Agosto	6
Settembre	9
Ottobre	20
Totale	59

 Fonte: Centro Studi *Link Lab*, Università degli Studi *Link Campus University*.

Tentati suicidi: preoccupante incremento al Sud. Anche tra i tentativi di suicidio, a destare allarme è l'incremento registrato nelle regioni meridionali: si passa infatti dai 5 casi dell'intero 2012 a ben 19 tragici tentativi di porre fine alla propria vita rilevati da gennaio ad ottobre del 2013.

Anche nelle regioni insulari una simile considerazione: 10 casi rispetto ai 6 registrati nel 2012. L'aumento si registra anche nelle regioni del Centro Italia in cui da gennaio ad ottobre 2013 si sono verificati ben 16 casi.

Nelle regioni settentrionali invece i casi di suicidio nei primi dieci mesi dell'anno sono stati rispettivamente 4 nel Nord-Ovest e 10 nel Nord-Est, in lieve calo rispetto al 2012 (rispettivamente 9 e 15).

A livello regionale il numero più elevato di tentativi di suicidio da gennaio ad ottobre del 2013 si ha in Campania (10). Seguono il Lazio (8), Sicilia ed Emilia Romagna (7), l'Abruzzo (5), il Veneto (4), Puglia, Lombardia, Sardegna e Toscana (3), Marche e Calabria (2), Trentino Alto Adige e Piemonte (1).

Tabella 4
Tentati suicidi, per area geografica

Anni 2012-2013(*)

Valori assoluti

Area geografica	Tentati suicidi	
	2012	Gennaio-Ottobre 2013
Nord-Ovest	9	4
Nord-Est	15	10
Centro	13	16
Sud	5	19
Isole	6	10
Totale	48	59

 Fonte: Centro Studi *Link Lab*, Università degli Studi *Link Campus University*.

(*) Gennaio - Ottobre 2013.

Tabella 5
Tentati suicidi, per regione

Gennaio-Ottobre 2013

Valori assoluti

Regione	Tentati suicidi
Campania	10
Lazio	8
Sicilia	7
Emilia Romagna	7
Abruzzo	5
Veneto	4
Puglia	3
Lombardia	3
Sardegna	3
Toscana	3
Marche	2
Calabria	2
Trentino Alto Adige	1
Piemonte	1
Friuli Venezia Giulia	0
Totale	59

 Fonte: Centro Studi *Link Lab*, Università degli Studi *Link Campus University*.

Modalità prevalenti: precipitazione per i tentati suicidi. Tra coloro che hanno tentato di togliersi la vita per problemi economici, prevalgono i casi di chi decide di gettarsi nel vuoto (23); a seguire invece chi ha utilizzato come modalità la combustione (8), il taglio delle vene (6), l'impiccagione e l'investimento ferroviario (5), l'avvelenamento (4), armi da fuoco (2) e l'affogamento (1) per tentare di porre fine alla propria vita.

Tabella 6
Tentati suicidi, per modalità

Gennaio-Ottobre 2013

Valori assoluti

Modalità	Tentati suicidi
Precipitazione	23
Combustione	8
Taglio delle vene	6
Impiccagione	5
Investimento ferroviario	5
Avvelenamento	4
Arma da fuoco	2
Affogamento	1
Modalità sconosciuta	5
Totale	59

 Fonte: Centro Studi *Link Lab*, Università degli Studi *Link Campus University*.

I tentati suicidi: una richiesta di aiuto proveniente in modo particolare dai disoccupati.

Nei primi dieci mesi del 2013 il numero più elevato dei tentativi di suicidio si registra tra coloro ai quali la crisi economica ha portato via il lavoro ma anche la speranza di proseguire o ricostruire altrove il proprio percorso professionale. Sono infatti 35 i tentativi di suicidio tra i disoccupati. Seguono i lavoratori dipendenti con 10 casi e gli imprenditori con 8.

Tabella 7
Tentati suicidi, per condizione professionale

Gennaio-Ottobre 2013

Valori assoluti

Condizione professionale	Tentati suicidi
Disoccupato	35
Dipendente	10
Imprenditore	8
Pensionato	1
Non pervenuta	5
Totale	59

 Fonte: Centro Studi *Link Lab*, Università degli Studi *Link Campus University*.

Le motivazioni del tragico gesto. La difficile situazione economica risulta la motivazione principale anche per i tentati suicidi; sono infatti 47 le persone che dall'inizio dell'anno hanno cercato di uccidersi perché oberate dai debiti o perché non sono riuscite a risollevare le sorti della propria azienda.

Sono 10 invece i tentativi di suicidio registrati a causa della perdita del lavoro, 2 infine i casi di tentato suicidio per debiti verso l'erario.

Tabella 8
Tentati suicidi, per motivazione

Gennaio-Ottobre 2013

Valori assoluti

Motivazione	Tentati suicidi
Crisi economica ^(*)	47
Perdita del posto di lavoro	10
Debiti verso l'erario	2
Totale	59

 Fonte: Centro Studi *Link Lab*, Università degli Studi *Link Campus University*.

 (*) La motivazione "crisi economica" ricomprende al suo interno le voci *manca di denaro* e *debiti*.

SUICIDI PER CRISI ECONOMICA: ANALISI ANNI 2012-2013

Nella sezione seguente viene riportata l'analisi dei suicidi per crisi economica riferita al periodo gennaio 2012 – ottobre 2013.

Il suicida ha un'età compresa tra i 45 e i 54 anni. L'analisi dei dati riferita al 2012 e ai primi 10 mesi del 2013 indica che la fascia d'età maggiormente interessata è quella che va dai 45 ai 54 anni con un'incidenza del 37,5%; a seguire, la fascia 55-64 anni (28,8%) e dei 35-44enni (19,2%).

Tabella 1

Suicidi, per classe d'età

Anni 2012 - 2013^(*)

Valori percentuali

Classe di età	% Suicidi
Under 25	0,5
25-34 anni	5,3
35-44 anni	19,2
45-54 anni	37,5
55-64 anni	28,8
65 anni e oltre	7,7
Non pervenuta	1,0
Totale	100,0

Fonte: Centro Studi *Link Lab*, Università degli Studi *Link Campus University*.

(*) Gennaio-Ottobre 2013.

Da gennaio 2012 ad oggi oltre il 26% dei suicidi nel Nord-Est. Da gennaio 2012 ad ottobre del 2013 l'area geografica maggiormente colpita dal fenomeno è stata l'area settentrionale del Paese dove si è consumata la metà delle tragedie: di queste il 26,4% nel Nord-Est ed il 17,8% nel Nord-Ovest. Seguono il Centro con il 23,6% dei suicidi, il Sud con il 18,3% e le Isole con il 13,9%.

Lo scorporo del dato per regione, inoltre, mette in evidenza ancora una volta il più alto numero del Veneto con 41 suicidi (circa il 20% del totale) da gennaio 2012 ad ottobre del 2013. A seguire la Campania con 23 suicidi, la Sicilia con 19, il Piemonte e il Lazio con 16, la Puglia con 14, la Lombardia con 12, Toscana, Emilia Romagna e Abruzzo con 11, la Sardegna con 10.

Tabella 2

Suicidi, per area geografica

Anni 2012 - 2013^(*)

Valori percentuali

Area geografica	% Suicidi
Nord-Ovest	17,8
Nord-Est	26,4
Centro	23,6
Sud	18,3
Isole	13,9
Totale	100,0

Fonte: Centro Studi *Link Lab*, Università degli Studi *Link Campus University*.

(*) Gennaio-Ottobre 2013.

Tabella 3
Suicidi, per Regione

 Anni 2012 – 2013^(*)

Valori assoluti e percentuali

Regione	Suicidi	
	v.a.	%
Veneto	41	19,7
Campania	23	11,1
Sicilia	19	9,1
Piemonte	16	7,7
Lazio	16	7,7
Puglia	14	6,7
Lombardia	12	5,8
Toscana	11	5,3
Emilia Romagna	11	5,3
Abruzzo	11	5,3
Sardegna	10	4,8
Liguria	9	4,3
Marche	5	2,4
Calabria	4	1,9
Friuli Venezia Giulia	3	1,4
Umbria	3	1,4
Totale	208	100,0

 Fonte: Centro Studi *Link Lab*, Università degli Studi *Link Campus University*.

(*) Gennaio-Ottobre 2013.

Al Centro e nel Nord-Est il numero più elevato di tentati suicidi. Da gennaio 2012 ad ottobre 2013 si contano ben 29 tentativi di suicidio nelle regioni dell'Italia centrale, mentre 25 sono i casi registrati nell'area del Nord-Est. Seguono il Sud, con 24 casi, le Isole con 16 e il Nord-Ovest, in cui le persone che hanno tentato di togliersi la vita a causa di problemi economici sono state 13.

Tabella 4
Tentati suicidi, per area geografica

 Anni 2012 – 2013^(*)

Valori assoluti e percentuali

Area geografica	Tentati suicidi	
	v.a.	%
Nord-Ovest	13	12,1
Nord-Est	25	23,4
Centro	29	27,1
Sud	24	22,4
Isole	16	15,0
Totale	107	100,0

 Fonte: Centro Studi *Link Lab*, Università degli Studi *Link Campus University*.

(*) Gennaio-Ottobre 2013.

La metà sono imprenditori: 103 i suicidi da gennaio del 2012 ad oggi. Quella degli imprenditori risulta essere la categoria più vulnerabile e maggiormente vittima della crisi economica: sono infatti 103 (la metà dei tragici eventi) dall'inizio del 2012 ad oggi gli imprenditori che decidono di rinunciare alla vita ritenendo insormontabili le difficoltà e le problematiche legate alla crisi.

Segue la categoria dei disoccupati con 74 casi registrati dall'inizio del 2012.

Ma la crisi non perdona neanche coloro i quali lavorano (22) o che hanno una pensione (6) ma che evidentemente a causa delle ristrettezze economiche non riescono più a far fronte alle spese quotidiane e ricorrono al tragico ed estremo gesto del suicidio.

Tabella 5

Suicidi, per condizione professionale

Anno 2012 – 2013(*)

Valori assoluti e percentuali

Condizione professionale	Suicidi	
	v.a.	%
Imprenditore	103	49,5
Disoccupato	74	35,6
Dipendente	22	10,6
Pensionato	6	2,9
Non pervenuta	3	1,4
Totale	208	100,0

Fonte: Centro Studi *Link Lab*, Università degli Studi *Link Campus University*.

(*) Gennaio-Ottobre 2013.

Le problematiche generali che la crisi economica porta con sé – come la mancanza di denaro o l'impossibilità a far fronte ad eventuali debiti contratti – appaiono all'origine del gesto: sono infatti 123 le persone che dall'inizio del 2012 hanno deciso di togliersi la vita per crisi economica.

Tra le altre motivazioni assume un ruolo sicuramente significativo la perdita del posto di lavoro che ha spinto ben 51 persone a farla finita con la propria vita.

I debiti verso l'erario all'origine invece del gesto estremo di 25 persone. Da tenere infine in considerazione il numero dei suicidi (9) avvenuti non per debiti ma addirittura legati alla difficoltà nella riscossione del proprio credito.

Tabella 6

Suicidi, per motivazione

Anni 2012 – 2013(*)

Valori assoluti e percentuali

Motivazione	Suicidi	
	v.a.	%
Crisi economica(**)	123	59,1
Perdita del posto di lavoro	51	24,5
Debiti verso l'erario	25	12,0
Difficoltà riscossione credito	9	4,3
Totale	208	100,0

Fonte: Centro Studi *Link Lab*, Università degli Studi *Link Campus University*.

(*) Gennaio-Ottobre 2013.

(**) La motivazione "crisi economica" ricomprende al suo interno le voci *mananza di denaro e debiti*.

Tra i disoccupati il numero più elevato dei tentativi di suicidio. Quello del lavoro rappresenta sicuramente l'emergenza principale attorno alla quale il nostro Governo dovrà trovare al più presto una soluzione. Quotidianamente le statistiche ufficiali riferite ai dati occupazionali descrivono uno scenario davvero serio e sempre più allarmante. L'occupazione giovanile ha raggiunto proprio negli ultimi mesi il suo minimo storico.

In questo quadro preoccupante si aggiungono i dati riferiti ai tentati suicidi che vedono proprio tra i disoccupati un ulteriore e angosciante incremento: 55 i casi di tentato suicidio tra disoccupati nel periodo gennaio 2012 – ottobre 2013.

Risultano inferiori invece i casi di tentato suicidio tra gli imprenditori: 24 in totale i casi registrati.

Sono infine 16 i lavoratori dipendenti che hanno tentato di togliersi la vita perché oppressi da problemi economici; 5 i pensionati.

Tabella 7

Tentati suicidi, per condizione professionale

Anni 2012 – 2013^(*)

Valori assoluti e percentuali

Condizione professionale	Tentati suicidi	
	v.a.	%
Imprenditore	24	22,4
Disoccupato	55	51,4
Dipendente	16	15,0
Pensionato	5	4,7
Professione sconosciuta	7	6,5
Totale	87	100,0

Fonte: Centro Studi *Link Lab*, Università degli Studi *Link Campus University*.

^(*) Gennaio-Ottobre 2013.

La difficile situazione economica permane, anche nel caso dei tentati suicidio, la causa principale tra coloro i quali arrivano al tragico gesto. Rappresentano infatti il 72,9% del totale le persone che da gennaio del 2012 hanno tentato di togliersi la vita per motivi legati alla crisi economica, come la mancanza di denaro e la propria situazione debitoria.

Sono invece il 20,6% i tentativi di suicidio registrati a causa della perdita del lavoro dal gennaio 2012 fino ad oggi.

Tabella 8

Tentati suicidi, per motivazione

Anni 2012 – 2013^(*)

Valori percentuali

Motivazione	Tentati suicidi
Crisi economica ^(**)	72,9
Perdita del posto di lavoro	20,6
Debiti verso l'erario	6,5
Difficoltà riscossione crediti	0,0
Totale	107

Fonte: Centro Studi *Link Lab*, Università degli Studi *Link Campus University*.

^(*) Gennaio-Ottobre 2013.

^(**) La motivazione "crisi economica" ricomprende al suo interno le voci *mancanza di denaro* e *debiti*.

Roma, 20 novembre 2013

A cura di:

Link Lab – Centro Studi e Ricerche Socio-Economiche

Università degli Studi "*Link Campus University*"

Via Nomentana, 335 – 00162 ROMA

Tel. 06/40.400.201 – Mob. 347/63.99.376

E-mail: n.ferrigni@unilink.it - www.unilink.it